

### FASE FENOLOGICA

Da prechiusura a chiusura avvenuta (BBCH 73-77).

### ANDAMENTO CLIMATICO

I dati di Puegnago e Calvagese sono delle stazioni meteo della Provincia di Brescia.

Ringraziamo le Aziende di Valtènesi che mettono a disposizione i dati. Riportiamo anche i dati della settimana precedente, che per un problema tecnico mancavano nello scorso Bollettino.

Ulteriori piogge abbondanti.

Piogge mm			
Data	Puegnago	Calvagese	Moniga
04-lug	8,4	8,4	14,6
05-lug	24	16,4	15,2
06-lug	22,6	15	5,6
07-lug	0	0	0
08-lug	0	0	0
09-lug	0	0	0
10-lug	0	0	0

### PREVISIONI METEOROLOGICHE [www.arpalombardia.it/temi-ambientali/meteo-e-clima/bollettini-meteorologici/meteo-lombardia/](http://www.arpalombardia.it/temi-ambientali/meteo-e-clima/bollettini-meteorologici/meteo-lombardia/)

Oggi alta pressione di matrice africana su Mediterraneo ed Europa centrale, con aria molto calda e tempo prevalentemente soleggiato, locale instabilità temporalesca in serata. Domani l'approfondimento di una saccatura nordeuropea verso le Alpi determina un aumento dell'instabilità dal pomeriggio, dapprima sulle Alpi, poi sul resto della regione. Giovedì la saccatura transita verso est con forte variabilità sulla Lombardia: rovesci o temporali possibili ovunque, intermittenti nel corso della giornata; temperature massime in calo. Venerdì correnti occidentali ondulate con residua instabilità in presenza di tempo soleggiato. Tra sabato e domenica la Lombardia sarà sul confine tra alta pressione africana sul Mediterraneo Centrale e correnti sudoccidentali associate ad una depressione presso le Isole Britanniche.

**MERCOLEDÌ:** nella notte ed al primo mattino sul Nordovest ed Alpi addensamenti residui, altrove poco nuvoloso; al mattino poco nuvoloso in pianura ed Appennino, variabile su Alpi e Prealpi; nel pomeriggio addensamenti diffusi su Alpi e Prealpi, in estensione anche all'alta pianura verso sera. Precipitazioni: nella notte residui temporali su Nordovest ed Alpi. Dalla tarda mattinata su Alpi e Prealpi isolati rovesci, nel pomeriggio sparsi anche a carattere temporalesco e di moderata o forte intensità con possibile interessamento della fascia pedemontana; in serata isolati anche sull'alta pianura occidentale.

**GIOVEDÌ:** fino al mattino molto nuvoloso o coperto su Alpi e Prealpi, irregolarmente nuvoloso altrove; nel corso del mattino irregolari schiarite sui rilievi; nel pomeriggio nuvolosità variabile, con addensamenti isolati; in serata possibile generale aumento della copertura su fascia pedemontana, Appennino, Prealpi Orientali e pianura. Precipitazioni: nella notte ed al mattino rovesci o temporali sparsi su Alpi, Prealpi e pianura occidentale; al pomeriggio temporali sparsi su Prealpi Centro-Orientali, isolati su pianura occidentale e Nordovest; in serata sparsi diffusi su pianura e fascia pedemontana.

**VENERDÌ:** nella notte ed al primo mattino irregolarmente nuvoloso, con addensamenti sui settori meridionali ed orientali; poi nuvolosità variabile con addensamenti sparsi tra mattino e pomeriggio, in particolare su Alpi e Prealpi. Precipitazioni: nella notte e primo mattino rovesci o temporali sparsi su pianura ed Appennino; tra mattina e pomeriggio rovesci isolati su Alpi e Prealpi.

**SABATO e DOMENICA** ovunque sereno o poco nuvoloso ma con moderato o forte sviluppo di cumuli ad evoluzione diurna sul Nordovest e Prealpi Orobic, dove saranno possibili isolati rovesci o temporali nel pomeriggio.

### DIFESA

Il grappolo è quasi fuori pericolo se già chiuso.

Tuttavia, le altissime umidità notturne determinano infezioni continue e ripetute sulle abbondanti foglie giovani, che sono estremamente suscettibili, sia perché molto tenere che perché in rapida crescita. In queste condizioni e considerato anche le previsioni di ulteriori piogge, è di fatto impensabile riuscire a mantenere sane le foglie nuove, qualsiasi trattamento venga eseguito. I sistemici non seguono la crescita velocissima della pianta (gli unici a funzionare potrebbero essere i fosfonati/fosfiti, ma anch'essi hanno mostrato negli anni difficili limiti significativi). Inoltre l'uso di sistemici "classici" in queste condizioni determina un **altissimo rischio di selezione di ceppi resistenti di Peronospora**. I prodotti di copertura dovrebbero essere distribuiti a intervalli di 2-3 giorni, come fatto in biologico per tutta la stagione, anche se in alcuni casi di forte pressione infettiva, microclima sfavorevole e meteo avverso, ciò non è stato sufficiente a contrastare efficacemente la pressione Peronosporica.

Si raccomanda di mantenere la copertura utilizzando prodotti **non a rischio di resistenza**, oppure mantenere la copertura con prodotti convenzionali abbinati **comunque** a rame (per evitare la

Bollettino emesso a cura del Consorzio Valtènesi, a beneficio di tutte le aziende della filiera DOC

selezione di ceppi resistenti). Tutte le foglie nuove che probabilmente si ammaleranno potranno poi essere cimate e, ottenuto il ricaccio di ulteriori foglie nuove, le si dovranno mantenere sane, nella speranza che nel frattempo il meteo garantisca assenza di piogge e notti asciutte.

### ➤ CRITERI DI INTERVENTO

**Intervenire in modo da mantenere la copertura e accorciare al minimo di etichetta l'intervallo tra i trattamenti. Attenzione agli intervalli di reimpiego previsti in etichetta.**

Con atomizzatori a recupero di prodotto, ora si recupera il 10-20% di miscela.

### ➔ CONVENZIONALI

- Aggiungere anche 400 g/ha di rame metallo sotto forma di poltiglia (2 kg/ha al 20% di rame) o ossido rameoso o solfato tribasico, oltre ai prodotti indicati, tranne che in presenza di fosfiti o fosfonati (l'abbinamento è sconsigliato o si suggerisce di non eccedere le 2 volte in abbinamento con fosfiti).
- Si può utilizzare Ciazofamide in abbinamento a fosfonato, ma non ripetere più di 2 volte considerati i cali di efficacia riscontrati alcuni anni fa in Trentino, e attenzione ai limiti in etichetta.
- In caso si siano già utilizzati i principali prodotti sistemici o penetranti fino al limite massimo consentito dai disciplinari di Misura 10, applicare Fosfiti o Fosfonati in abbinamento a Zoxamide.
- Oppure, Zoxamide o Mandipropamide (vari Pergado) o Ciazofamide o Ametoctridina in abbinamento a 400 g/ha di rame metallo. Tutti questi prodotti sono esclusivamente di copertura.
- Oppure, rame a 400 g/ha di metallo (utilizzare Poltiglia o ossido rameoso - Nordox)

### ➔ BIOLOGICI

Il trattamento andrà ripetuto a cadenza di 3 giorni, in modo da proteggere la vegetazione in continuo. La dose di rame metallo può essere di 250-300 g/ha. Utilizzare Poltiglia bordolese o ossido rameoso, più resistente al dilavamento. Fondamentale ripetere immediatamente il trattamento in caso di piogge cumulate maggiori di 20-25 mm, in modo da anticipare ulteriori piogge successive.

### Oidio

Il rischio oidico è in calo, ora medio-basso per quanto riguarda l'avvio ex-novo, mentre il fungo può continuare a estendersi dove già presente.

Abbinare zolfo bagnabile a 4-5 kg/ha e ripetere in caso di piogge dilavanti.

In caso di utilizzo di antiperonosporici di durata oltre i 7 giorni, abbinare Spiroxamina (Spirox, Batam) o Metrafenone (Vivando) oppure Xemium (Sercadis) o Proquinazid (Talendo) o Ciflufenamide (Cidely).

**EVITARE ASSOLUTAMENTE di ripetere più di 2 volte consecutive lo stesso principio attivo, meglio se si evita di ripetere più di 2 volte anche nel corso della stagione.**

Lo zolfo può essere ripetuto senza limitazioni, anche se nel caso dei biologici non serve metterlo ogni volta, se i trattamenti antiperonosporici sono effettuati a 2-3 giorni di distanza si può utilizzare zolfo ogni 4-5 giorni.

Prevedere **zolfo in polvere a 30 kg/ha** quando il tempo sarà stabile (almeno 3-4 giorni di stabilità prevista).

### Tabella del rischio Peronospora ad oggi:

1 = Basso o nullo	2 = medio-basso
3 = medio	4 = medio-alto
5 = altissimo	

  

Condizioni climatiche <b>attuali</b>	3
Condizioni climatiche <b>previste</b> a 4 giorni	4
Fase fenologica su grappolo	2 3
Suscettibilità foglie giovani	5
Andamento epidemico	3 5
<b>Rischio complessivo</b>	3

• **Condizioni climatiche attuali:** umidità elevata e bagnature notturne prolungate

• **Previste a 4 giorni:** piogge previste

• **Fase fenologica:** suscettibilità media su grappolo, altissima sulle foglie

• **Andamento epidemico:** presenza molto evidente

*Invitiamo le Aziende a chiamarci per eventuali chiarimenti.*



### Varietà “resistenti”

Alcune di queste varietà stanno mostrando danni da infezioni di Peronospora sia su foglia che su grappolo.  
Trattare come le varietà europee.

### Botrite

Fare riferimento ai Bollettini precedenti.

### Scafoideo: misure di lotta obbligatoria

Fare riferimento ai Bollettini precedenti



Peronospora su varietà “resistente” e trattata regolarmente a partire dalla post-fioritura...

### MAL DELL’ESCA

Come in tutti gli anni piovosi, notevole manifestazione di sintomi di Esca.

Le piante gravemente malate dovranno essere sostituite il prossimo inverno.

Le piante con sintomi lievi potrebbero essere adeguatamente segnate e la prossima primavera si potrà allevare un pollone di rinnovo del fusto, come illustrato negli incontri tecnici sulle potature.

Si ricorda che **NON esistono prodotti curativi**.

Si raccomanda di non utilizzare prodotti la cui efficacia non sia dimostrata da prove scientifiche condotte da Istituti di ricerca riconosciuti (richiedete pubblicazioni scientifiche a supporto, NON DEPLIANT), né tantomeno utilizzare prodotti “**miracolosi**”...

### FLAVESCENZA DORATA

Considerate che **i giallumi sono malattie infettive, quindi il modo migliore per garantire che si diffondano è lasciare le piante malate in campo!**

**Estirpare o capitozzare più volte in stagione le piante sintomatiche, man mano compaiono.**

È sufficiente tagliare la vegetazione, la si può anche lasciare in campo, a patto di estirpare le vigne prima che ricaccino germogli nuovi.



Sangiovese affetto da giallume.



Barbera con Flavescenza dorata

## OPERAZIONI COLTURALI

Fare riferimento ai Bollettini precedenti.

### Defogliatura

**NON defogliare in modo eccessivo le uve destinate a Valtènesi rosa.**

### Cimatura

**Convogliare i germogli laterali nei fili (pettinare), NON tagliarli lateralmente.**

Cimare in modo che la quantità di **vegetazione da asportare sia inferiore a 50-60 cm.**

Non è buona cosa attendere troppo e asportare molta vegetazione (si crea un forte squilibrio fisiologico, per il danno che si infligge alla pianta, come fosse una grandinata).

L'abbondante spinta vegetativa costringe a cimare ripetutamente.

Cimature ripetute e **più alte e più larghe rispetto alle precedenti** consentono di ridurre la fuoriuscita di germogli e foglie nuove, perché la pianta disperde il vigore su un maggior numero di apici.